25 APRILE: dalla parte della Destra

Qualche tempo fa fu proposta, da ambienti di Destra, l'istituzione di una Commissione pubblica che "ripulisse" i libri di storia dalle inesattezze, dalle falsità, dalle omissioni volute, dalle tante disinformazioni che poco onore fanno alla Storia, quella con "S" maiuscola. Era un'iniziativa in parte sbagliata. Da un lato ha avuto il merito di aprire un giusto dibattito, dall'altro è impensabile che si possa con un Decreto eliminare gli errori e gli orrori che si sono voluti far entrare nella noncultura storica tanto cara alla propaganda di una certa sinistra di potere. È solo scrivendo e pubblicando altri libri che si possono leggere i fatti della Storia con un'altra ottica. Tra i tanti libri scritti sul periodo 1944-45 molti raccontano della resistenza e della liberazione tralasciando alcuni aspetti fondamentali. In realtà fu una vera a propria guerra civile, tra i vinti (fascisti per buona parte) e i vincitori partigiani e non. Forse mai nella storia del nostro paese la guerra tra italiani è giunta all'olocausto come durante la resistenza e la repubblica sociale.

Anche a Rosolina, nel nostro paese, accadde qualcosa di tremendo che è storicamente documentato. Nel Polesine le prime uccisioni della guerra civile portano la firma di aderenti al movimento comunista, che attizzò fin dai primi mesi del '44 il fuoco dell'odio e del sospetto. E così proprio nella zona di Adria e dintorni si formò la "Banda Boccato" che terrorizzò l'area polesana con crimini e nefandezze inaudite. Eolo Boccato, partigiano, era il capo della banda (lo storico Gianni Sparapan lo descrive come un vero e proprio egocentrico - nel suo libro "Adria partigiana") e nel giro di pochi mesi uccise senza pietà almeno ottanta persone, per lo più gente semplice, di popolo. Il 4 febbraio '45 la carriera criminale di Boccato finì, con un candelotto di dinamite buttato dentro il rifugio dove si nascondeva, sotto il porcile di una fattoria a Piantamelon. L'attività criminale di questo tipo di partigiani sembrava, così, essere finita nelle nostre zone. Solo verso fine aprile la guerra civile riprende, al passaggio degli angloamericani. Tedeschi, fascisti e gente comune furono nuove vittime. A Rosolina il 27 aprile vengono trucidati 35 marinai della Repubblica Sociale, fatti prigionieri dai partigiani. Il 29 aprile a Rivà di Ariano il Commissario Prefettizio viene sepolto vivo. Il 30 aprile nove adolescenti della Xª MAS, sperdutisi nelle campagne di Santa Maria in Punta, vengono eliminati con una scarica di mitra sulla nuca e sepolti a pel di terra. I loro scheletri rimarranno semiscoperti per parecchi anni. Queste solo alcune delle tante verità che il 25 aprile non vengono ricordate e raccontate. Molti storici e illustri esponenti della Resistenza ammettono che "non tutto fu luce ed eroismo". Questa, come le foibe, sono state rimosse dalla memoria collettiva per convenienza politica, oggi finalmente abbiamo la libertà di poterle raccontare. Questa è la vera liberazione.

Isi

Il massimo momumento storico di Rosolina adibito a bacheca. Non c'è limite al cattivo gusto.

25 APRILE di chi, per chi?

La democrazia conquistata con il 25 Aprile è di tutti gli italiani indistintamente. Nessuno vuole tornare indietro, nemmeno gli strabici che sono rivolti dalla parte della repubblica democratica, ma guardano con nostalgia al passato.

Nel "ventennio" non c'era la "libertà" e chi osava alzare la testa era un portatore di "odio e sospetto" e pertanto nemico da eliminare.

Da 59 anni, grazie alla Resistenza, abbiamo la libertà di espressione (anche se abbiamo qualche potente depositario della verità), ma c'è oncora chi, come il soldato giapponese trovato nella giungla negli anni sessanta non sapeva che la guerra era finita, sembra accorgersi solo ora che può parlare e scrivere liberamente.

Motivo in più per ricordare il 25 Aprile sapendo che la Democrazia, nata in quel giorno, non si cancella.

Rosolina Ieri Oggi Domani

Katia vi consiglia

Quando lavate i vostri capi di lana in acqua mettete sempre dell'antifeltrente, qualunque sia il vostro detersivo abituale. Fate in modo che la temperatura dell'acqua del lavaggio sia uguale a quella del risciacquo.

...non faccia l'onda!!!

....così avvenne che in un giorno della Creazione il Buon Dio incaricasse Lucifero, l'angelo più caro al Signore, di distribuire sulla terra le ricchezze ed i tesori che sarebbero certamente serviti all'uomo. Di buona lena il servitore di Dio si accinse al compito affidatogli. Trasse il cavallo dalla stalla, lo attaccò al carro che provvide a caricare dapprima dei diamanti che distribuì sulla terra secondo le disposizioni impartitegli, poi dell'oro, dell'argento, ecc...

Era ormai l'imbrunire quando venne il turno del petrolio così che Lucifero, che aveva un secondo impegno per la sera, non potendo disubbidire al Signore rinviando al giorno dopo il compito affidatogli pensò bene di accelerarne la distribuzione. In tutta fretta cambiò il carro con la botte contenente il prezioso liquido, riattaccò il cavallo inducendolo con la frusta al galoppo.

Un po', la fretta, un po', la strada dissestata, fatto sta che la botte si rovesciò. Qualche schizzo cadde qua e là, ma per la maggiore finì sul nord Asia ed in parte in nord Africa.

Non potendo sottacere l'accaduto per sua colpa al Buon Dio, Lucifero dopo tanti ripensamenti pensò bene di relazionare la verità al Signore che, vedendolo pentito così gli rispose: "aspetta e vedrai che gente ci metto e quanto da te causato non sarà più un problema per l'intera umanità".

Questo il racconto che mi fece Ahmed Swiddik, un vecchio libico già sottosegretario del re Idris, che per ovvie ragioni scontò un po', di carcere preventivo, poi prosciolto da ogni accusa, con l'avvento al potere di Gheddafi.

Nel clima che stiamo vivendo in cui sotto lo slogan di valorizzazione turistica del parco del Delta del Po, sempre più insistentemente trapela un'industrializzazione "ecocompatibile" nel fiorire di iniziative del tipo: orimulsion, terminal gasiero, di ipotetiche nuove centrali elettriche, mi chiedo: e se Lucifero non avesse rovesciato il petrolio ma le bellezze naturali del nostro territorio?!?.... Noi, che gente saremmo?!?!

Cassoli Bruno

Concorso AUSER

l'Auser Rosolina con il patrocinio della provincia di Rovigo e dei comuni di ROSOLINA E LOREO, ha indetto un CONCORSO PER LE SCUOLE MEDIE dei due comuni, sul tema "Il Volontariato e la Solidarietà".

I primi tre classificati del concorso saranno premiati con borse di studio e a tutti i partecipanti saranno consegnati attestati di partecipazione, alla presenza delle autorità territoriali, la mattina del 5 giugno presso l'area verde adiacente la futura sede Auser Rosolina di Villaggio Norge.

SIMPOSIO

Stiamo organizzando a Rosolina la **FESTA DELL' EMIGRANTE per Sabato 7 agosto 2004.** *Rosolina sarà luogo d'incontro di tutte le persone emigrate dal Polesine.* Se avete degli indirizzi comunicateceli! Invieremo gli inviti ai ns. compaesani sparsi in Italia e nel mondo. Contiamo sulla Vs. collaborazione.

Spedire nominativi a:

Ass. "Simposio"
Via dei Bersaglieri, 58
45010 Rosolina (Ro)
simposiorosolina@libero.it

ANCORA UNA VOLTA PERSEGUITATI

Forse non ci crederete, ma la questione della Moceniga Pesca, approdata nelle aule del TAR Veneto, ha dimostrato ancora una volta che la Provincia di Rovigo ha un regolamento pesca che, anche se così non dovrebbe essere, per le fonti del diritto è superiore sia delle Circolari emanate dall'INPS, dall'INAIL, alle indicazioni del Ministero del Lavoro, ai pareri di merito espressi dall'Ufficio Legislativo del Ministero per le Politiche Agricole,..... ed invece forse già lo immaginavate, ma questo comportamento, del quale accetto la decisione in quanto è già stato presentato ricorso al Consiglio di Stato, fa perdere alla categoria tutta, la possibilità di fruire anche del credito d'imposta per le aziende indicate all'art. 2135 del Codice Civile. Tra esse, per chi non lo sapesse, rientrano le aziende che svolgono attività di allevamento molluschi, siano essi in laguna, in mare ed in acque dolci.

Sandra Siviero

Ma l'interesse di pochi prevale, ancora una volta, su quelli della collettività. Nessuno mai si è chiesto il perchè di questo accanimento contro quelle aziende che stanno cercando di recepire in tempo utile tutte le direttive nazionali, naturali emanazioni di quelle comunitarie?

Tutti sappiamo che gli interessi sulle vongole sono tanti, basta guardarci attorno e capire, aprire un quotidiano ed analizzare che la categoria interessata viene strumentalizzata politicamente da chi non desidera cambiamenti nelle lagune venete.

Documenti alla mano, decreti, circolari e note, nonostante ciò, le ragioni della Provincia, prevalgono, ed il regolamento provinciale ha "bastonato" e tuttora "bastona" lo Stato centrale, le indicazioni provenienti dalla Direzione Generale dell'INPS dell'INAIL dello stesso Ministero delle Politiche Agricole - Direzione Generale della Pesca e dell'Acquicoltura, ma ancora di più, le ragioni di pochi stanno mettendo in discussione la Finanziaria Nazionale, la tassazione delle imprese di cui all'art. 2135 del cod. civ., una tassazione che permetterebbe la "tracciabilità" completa della filiera, eliminando il sommerso e favorendo l'occupazione.

Ma questo, evidentemente, la Provincia di Rovigo non ritiene argomentazioni utili ed importanti per la ripresa del settore.

"Cogito, ergo sum", diceva un filosofo: "Penso, dunque esisto" e forse in questa realtà è meglio non pensare, ma lasciare ad altri le redini delle proprie imprese, tanto con le buone o con le cattive, si prendono tutto lo stesso.

Mentre ora da più marinerie limitrofe mi si chiede come fare per essere "imprenditore ittico" o meglio "imprenditore agricolo", la Provincia di Rovigo fa orecchie da mercante. Basterebbe un tavolo di concertazione, dove tutti i soggetti più rappresentativi del settore, imponessero espressamente la loro volontà di rifare un Regolamento Pesca al passo coi tempi, e non discriminatorio ed anticostituzione come lo è ora.

Alessandra Siviero
Moceniga Pesca Rosolina

ZANELLA p.i. MARCO
IMPIANTI ELETTRICI IDRAULICI CONDIZIONAMENTO
VOLTO DI ROSOLINA (RO)
Tel. 0426.337065 - 329.2224487

BAR - PIZZERIA - RISTORANTE
Al Corsaro da Ivano
ROSOLINA MARE
Via dei Francesi, 312
Tel. 0426.326026
Aperto tutto l'anno